

AI APPLICATA AI PROCESSI TRASFORMATIVI

La trasformazione digitale non è semplicemente un aggiornamento tecnologico: si tratta di un profondo cambiamento culturale, organizzativo e operativo che coinvolge tutte le dimensioni aziendali. Affrontarla richiede un approccio strutturato ma flessibile, in grado di adattarsi alle dinamiche mutevoli del mercato e all'evoluzione delle tecnologie emergenti, in particolare l'intelligenza artificiale (AI) oggi diventato elemento fondamentale di velocità e successo.

Come comportarsi quindi di fronte a questa sfida? Cosa è necessario mettere in atto e con che priorità?

A questa domanda non esiste una risposta definita e unica, bensì una serie di strumenti concreti e metodi efficaci per accompagnare le organizzazioni in questo percorso trasformativo. Il focus è duplice: da un lato lo sviluppo di competenze tecniche e manageriali, dall'altro la capacità di applicare queste conoscenze direttamente nel proprio contesto lavorativo, generando un impatto reale grazie soprattutto alla tecnologia innovativa.

Uno degli elementi chiave della trasformazione digitale è **ripensare i flussi di processo**. Il passaggio "da progetto a processo" implica una revisione continua delle attività aziendali, abbandonando la logica tradizionale a favore di una gestione orientata al valore, alla flessibilità e alla riduzione degli sprechi. Proprio il concetto giapponese di *MUDA*, che identifica tutte le attività non a valore aggiunto, e la teoria degli sprechi forniscono una base teorica solida per intervenire sui processi aziendali.

In questo contesto si inseriscono le **metodologie Agile** e i **modelli Lean**, strumenti indispensabili per costruire organizzazioni più snelle, reattive e orientate al cliente. I quattro principi Lean — valore per il cliente, flusso continuo, eliminazione degli sprechi e miglioramento continuo — guidano l'analisi e la trasformazione dei processi, supportata da tecniche come il *Value Stream Mapping*, che consente di visualizzare il flusso delle attività a valore e identificare le aree di miglioramento.

L'esercizio trasformativo nelle organizzazioni inizia inevitabilmente con:

- la definizione di aree critiche,
- selezione di tecnologie appropriate
- descrizione di un framework che tenga conto degli obiettivi strategici dell'organizzazione.

In questi 3 passaggi ecco che il ruolo dell'AI emerge ed agisce come abilitatore ed amplificatore a supporto del processo trasformativo e con un focus sull'esplorazione del suo potenziale di business. Attraverso strumenti come il Business Model Canvas, può essere analizzata l'integrazione dell'AI nei modelli di business esistenti, con attenzione al ROI tecnologico, alla misurazione del valore generato e alla definizione di modelli di impatto.

Fondamentale, in questo contesto, è anche la capacità di valutare il **livello di maturità digitale** dell'azienda: un'analisi che consente di individuare punti di forza, aree critiche e priorità di intervento. Modelli come MoSCoW e altri strumenti di prioritizzazione aiutano a selezionare le tecnologie giuste, al momento giusto. A supporto delle decisioni strategiche, esistono invece strumenti di valutazione autorevoli come quelli proposti da Gartner e Forrester.

Se integrata con visione e strategia, l'Intelligenza Artificiale non è solo una leva tecnologica, ma il motore di una trasformazione digitale capace di generare valore reale, innovazione continua e vantaggio competitivo sostenibile.